

SETTEGIORNI in PIAZZAFFARI

Respiro per le Fiat

STEFANO RIGNI NIVA

MILANO Evidentemente in Borsa si pensa che la buona salute del gruppo Fiat è stata confermata dai bilanci sia per il paese una più solida garanzia che non la presenza di un governo Infatti nonostante l'incredibile protrarsi della crisi che normalmente dovrebbe riflettersi negativamente sull'andamento degli affari, alla fine della settimana ci siamo ritrovati con un indice Mib in apprezzamento pur non eccezionale dello 0,28%. Non si sa se congratularsi per la maturità e la freddezza dei risparmiatori italiani che dimostrano comunque fiducia nella stabilità del sistema o se rattristarsi per il fatalismo di un'opinione pubblica ormai rassegnata alla latitanza di una direzione consapevole della vita economica.

Comunque sia non c'è alcun dubbio che a scuotere il torpore del mercato e la comprensibile prudenza dell'investitore di uno sbocco sono state le Fiat. Fin dalle prime sedute della settimana si attendevano novità positive dall'assemblea degli azionisti che si è tenuta venerdì e il titolo principale di Corso Marconi ha bruciato via via ogni giorno con progressione continua i record messi a segno in precedenza con una crescita complessiva nella settimana del 3,66%.

Già mercoledì scorso era stata superata una barriera psicologica importante infatti con il titolo a 10.745 si è tornati sopra al livello «pre-crisi» cioè sopra l'ottobre 87. Gli azionisti si sono liberati di un peso che si è venuto alleggerendo, poi venerdì nel giro di un quarto d'ora si è arrivati a quota 10.900 lire giungendo a Torino la notizia dell'approvazione da parte dell'assemblea degli azionisti dell'operazione di buy back cioè di riacquisto di azioni proprie ad un prezzo massimo di 16.000 lire, al prezzo massimo toccato storicamente dal titolo massiccio ordine d'acquisto hanno fatto decollare il titolo trascinando al rialzo anche il resto.

Ma la performance delle Fiat non è stata l'unico avvenimento che ha distratto la platea dal «vuoto governativo» in chiave assai meno ottimistica ma con altrettanta attenzione sono stati seguiti gli avvenimenti in casa Ferruzzi. In questo caso più che di aspettative si è trattato di smarrimento e di incomprensione rispetto agli sviluppi contraddittori e confusi della vicenda.

Chi ha fatto le spese è stato il titolo Montedison lasciato in un primo tempo in disparte in attesa che si capisse l'esito dell'operazione Enimont nelle ultime sedute ha mostrato qualche segno timido di risveglio dovuto principalmente all'aspettativa del consiglio d'amministrazione di venerdì dal quale ci si attendeva comunque un chiarimento definitivo.

Gli esiti favorevoli dell'appuntamento e degli abboccamenti successivi tra Gardini e gli esponenti della coalizione governativa resa nota nella serata non hanno però potuto dissolvere i timori degli operatori e il titolo ha chiuso l'ultima giornata di contrattazioni con progressi inferiori al 1% senza peraltro recuperare le perdite precedenti e terminando la settimana con un ribasso complessivo dell'1,15%.

Per il resto sono apparse tracciate le Mediobanca che hanno scontato i decisi rialzi messi a segno in precedenza mentre le Generali hanno registrato un incremento dell'1,39%. L'attenzione sul titolo sarebbe la conseguenza di voci generiche di novità riguardanti la compagnia tedesca cui avrebbe accennato durante l'assemblea dei soci il presidente Randone. Privi di slancio invece gli altri valori del settore assicurativo i risultati dell'esercizio 88 in generale poco brillanti per la maggior parte delle compagnie starebbero inducendo nei risparmiatori qualche dubbio sulla complessiva competitività delle aziende nazionali rispetto ai livelli internazionali.

Da notare infine che con trasparenza alle attese la mancata approvazione in del l'accordo tra Paribas e Comit non ha penalizzato eccessivamente i valori dell'Istituto milanese che ha chiuso in attivo con un progresso dello 0,96%.

LA SETTIMANA DEI MERCATI FINANZIARI

ANDAMENTO DI ALCUNI TITOLI GUIDA
(Periodo dal 23/6 al 30/6/1989)

AZIONI	Variazione %		Quotazione 1988		
	settimanale	annuale	Ultima	Min	Max
IRELLI SPA ORD	3,70	39,53	3.899	2.920	3.730
FIAT ORD	3,66	12,07	10.820	8.021	10.800
SNIA BPD ORD	3,42	32,59	2.980	2.484	3.020
IF PRIV	3,40	28,33	20.700	17.400	20.900
FIDIS	3,22	21,26	7.216	6.340	7.530
ASSITALIA	2,98	-8,41	18.138	14.100	17.400
SIP R N C	1,67	16,53	2.552	2.280	2.650
FIAT PRIV	1,64	21,13	7.188	5.625	7.280
STET RIS	1,51	21,67	3.380	2.805	3.670
GENERALI	1,39	16,88	43.090	38.800	44.950
COMIT ORD	0,98	124,00	4.740	3.400	4.740
MONTEDISON ORD	0,87	49,01	30.250	21.220	30.500
GEMINA O	0,72	45,41	1.993	1.650	2.050
ORCO O	-0,09	15,63	20.930	19.250	23.300
STET ORD	-0,30	30,84	4.200	3.270	4.498
SIP O	-0,50	28,41	3.069	2.530	3.135
ENITON	-0,80	-1,11	8.900	9.700	11.490
OLIVETTI ORD	-0,83	-7,99	9.301	8.830	9.920
MEDIABANCA	-0,96	24,95	23.590	19.900	24.200
MONTEDISON ORD	-1,14	23,88	2.236	1.940	2.292
ITALCEMENTI ORD	-1,25	10,85	117.600	110.650	128.000
FERFIN ORD	-1,28	nv	3.154	2.920	3.290
FERRUZZI AGH FIN O	-1,34	84,34	2.411	1.818	2.450
CIR OR	-1,36	8,44	8.105	6.290	8.330
RAS O	-1,59	-11,08	28.350	27.400	34.580
CREDITO ITALIANO ORD	-1,98	111,26	2.306	1.721	2.370
SATO O	-1,99	5,98	18.620	18.210	22.500
ALLEANZA O	-2,05	1,33	38.000	35.810	42.000
UNIPOL P	-3,63	14,35	17.200	16.180	19.250
FONDIARIA	-3,64	6,42	56.700	56.700	68.164
SME	-4,22	-2,39	3.759	3.640	4.110
Indice Fideuram (30/12/82=100)	0,11	25,97			

A cura di Fideuram Spa

GLI INDICI DEI FONDI

FONDI ITALIANI (2/1/85=100)	Valore	Variazione %				
		1 mese	3 mesi	12 mesi	24 mesi	36 mesi
Indice Generale	202,19	+3,75	+6,60	+15,01	+6,70	+15,54
Indice Fondi Azionari	241,49	+6,00	+7,69	+18,31	+4,56	+13,18
Indice Fondi Bilanciati	206,98	+4,74	+7,74	+17,25	+7,15	+14,43
Indice Fondi Obbligazionari	164,30	+1,48	+3,98	+8,21	+13,84	+24,18

FONDI ESTERI (31/12/82=100)

Indice Generale	361,81	+4,50	+7,92	+15,55	-0,94	+8,60
-----------------	--------	-------	-------	--------	-------	-------

LA CLASSIFICA DEI FONDI

I primi 5 azionari e bilanciati		I primi 5 obbligazionari	
FONDO	Ver % annuale	FONDO	Ver % annuale
PROFESSIONALE	+34,39	F FUTURO FAMIGLIA	+12,60
CAREBY AZIONARIO	+31,20	F AUREO RENDITA	+11,84
SALVADANAIO BIL	+24,14	CASHBOND	+11,01
FONDEREL	+24,09	PRIMECASH	+10,88
PRIMECAPITAL	+24,09	PRIMECLUB OBBL	+10,65

A CURA DI STUDI FINANZIARI S.p.A.

FIDEURAM
IMI

INFORMAZIONI RISPARMIO

Miniguia agli affari domestici

A CURA DI MASSIMO CECCHINI
In questa rubrica pubblicheremo ogni domenica notizie e brevi note sulle forme di investimento più diffuse e a portata delle famiglie. I nostri esperti risponderanno a quesiti di interesse generale. scriverci!

Adesso il parabancario torna in banca

Con l'approvazione da parte dei ministri delle Finanze della Cee della seconda direttiva sul coordinamento bancario si è compiuto un nuovo importante passo avanti nella definizione di quello che sarà a partire dal 1993 il mercato finanziario europeo. Le banche potranno offrire liberamente in ogni paese europeo una vasta gamma di servizi finanziari tra cui il leasing, il factoring, l'intermediazione in titoli, il credito al consumo, il merchant banking. Per gli istituti di credito esteri ed in particolare

per quelli tedeschi e francesi nessun problema, per quelli italiani che fondano la propria attività sulla specializzazione e puntano ad offrire in terza gamma dei servizi e prodotti finanziari attraverso la costituzione di «gruppi poli funzionali» e molto strada da fare. La direttiva prevede infatti l'estensione della normativa tipica per le banche anche alle società partecipate a patto che la partecipazione avvenga al meno al 50%. Dovranno dunque nel giro di tre anni entrare sotto il controllo banca-

no le miriade di società parabancarie che oggi operano nei settori del leasing del factoring del credito al consumo. E questa la condizione per entrare nel principio del mutuo riconoscimento e poter così operare all'estero oltre a quella di rientrare nel controllo del consolidamento dei conti. La direttiva dà un ulteriore spunto al processo di fusioni e concentrazioni già in atto nel sistema creditizio italiano per i consumatori ed i risparmiatori aumenta il grado di affidabilità e di solvibilità delle società cui si rivolgeranno.

Sottoscrittori cercasi

Anche il mese di maggio si è chiuso per i Fondi comuni d'investimento con un saldo pesantemente negativo. A fronte di nuove sottoscrizioni per poco più di 700 miliardi i riscatti hanno quasi raggiunto i 1.900 miliardi. Eppure il rendimento medio dei Fondi - fa osservare l'Assofondi - sia per i 12 mesi che per scadenze di 34 anni è decisamente superiore a quello dei Titoli di Stato. Perché allora il grande pubblico dei risparmiatori continua a preferire Bot e Cct?

La risposta di Assofondi è che le reti di vendita non sanno fare bene il loro mestiere ma - a parte questa nuova giustificazione forse solo parzialmente vera - riteniamo che i gestori dei Fondi dovrebbero riflettere su un elemento del rapporto col risparmiatore che persino le banche hanno dovuto affrontare: quello della

trasparenza. L'accesso ed il recesso dal Fondo sono troppo spesso una sorpresa per il sottoscrittore. Le commissioni e le perdite di rimborso, il tasso effettivo di rendimento sono regolati con clausole contrattuali «capestro» non sempre esplicite e comunque non negoziabili. Se non si comprende il comportamento dei risparmiatori soprattutto dopo la lezione dell'87 è radicalmente cambiato è meglio cambiare mestiere. Oggi chi deve investire il proprio denaro vuol poter contare, controllare, negoziare, scegliere tempi e volumi per i propri impieghi.

Sembra venire incontro a queste esigenze il lancio da parte di numerosi Fondi di piani ad accumulazione (Pac) elastici. Si tratta di Fondi nei quali la sottoscrizione è possibile mediante versamenti

periodici di importo libero. Ciò consente al sottoscrittore di adeguare il proprio risparmio all'andamento del proprio reddito e soprattutto di valutare il momento più opportuno per entrare o per versare. Ci sono infatti periodi di calo dei rendimenti dei titoli azionari ed obbligazionari in cui conviene sottoscrivere mentre l'acquisto di quote in fase di forte rialzo dei corsi può significare un pessimo affare.

I richiami e gli appelli alla tutela del risparmio che ormai da mesi vengono lanciati dalla Consob e dalla Banca d'Italia devono fare i conti con una nuova maturità del risparmio che comincia a saper discernere tra i vari prodotti. La trasparenza e la negoziabilità delle condizioni sembrano assumere sempre maggior peso come elementi di scelta.

le monete

Sterlina sotto tiro Gli inglesi verso l'aumento dei tassi?

CLAUDIO PICOZZA

Il dollaro ha chiuso la settimana senza variazioni di rilievo rispetto all'apertura di lunedì. Al fixing di venerdì la valuta americana è stata quotata in Italia a 1412,75 lire contro le 1413,85 lire di lunedì. Nei riguardi del marco il cambio è stato di 1,9545 (luvedì 1,9530). Le contrattazioni non hanno subito particolari sussulti fino a mercoledì in attesa dell'annuncio dei risultati del vertice di Madrid e subito dopo per l'attesa del dato relativo al «superindice» dell'economia americana (un indicatore che tiene conto di ben 11 parametri). L'indice in questione ha registrato in maggio una diminuzione del 2% mentre in aprile aveva subito un aumento del 0,6%.

La conferma che è in atto un sensibile rallentamento dell'economia Usa non ha tuttavia prodotto particolari effetti sulle quotazioni del dollaro. Il mercato già la scorsa settimana aveva scontato con robusti ribassi la notizia della riduzione in maggio degli ordini di beni durevoli. Anzi gli osservatori hanno fatto notare che la diminuzione del superindice rappresenta la conferma del buon operare della Federal Reserve negli ultimi tempi.

Nella giornata di giovedì i mercati valutari sono stati scossi dalla decisione della Bundesbank (la banca centrale tedesca) di aumentare il tasso di sconto in Germania al 5% ed il tasso Lombard (relativo alle anticipazioni sui titoli) al 7%. Si è trattato del terzo aumento dall'inizio dell'anno. La decisione tedesca che è stata seguita anche da Svizzera, Austria, Danimarca, Olanda e Francia non era del tutto inattesa. Più volte in qualificati ambienti finanziari era stato ipotizzato l'accento sui pericoli inflazionistici derivanti da una accentuata domanda interna. L'aumento dei tassi sembra quindi sia stato ispirato più da motivazioni interne che dalla necessità di riequilibrare i rapporti di cambio con il dollaro che peraltro negli ultimi giorni ha registrato un sensibile aggiustamento delle parità con il marco.

Al deficit di bilancia e alla

stabilità del cambio nello Sme andrebbe invece fatta risalire la decisione francese. Il mercato ha reagito alla notizia dell'aumento dei tassi spingendosi dapprima il dollaro al ribasso fino a toccare la quota di 1,94 contro marcati successivamente la domanda di divisa americana conseguente alla chiusura di posizioni ed alla debolezza dello yen ha portato le quotazioni ai livelli originari. Il comportamento degli operatori sembra quindi orientato ad una certa cautela. È sicuramente presto per azzardare delle previsioni ma è opinione abbastanza diffusa che la caduta del dollaro nella settimana scorsa abbia già compensato l'effetto derivante dall'aumento dei tassi in Europa.

L'attenzione degli operatori questa settimana è stata rivolta anche nel confronto della sterlina. Nella giornata di martedì è stato annunciato che in maggio il deficit delle partite correnti è sceso a 1,32 miliardi di sterline contro 1,76 miliardi di aprile e che il disavanzo commerciale è sceso da 2,1 miliardi di sterline a 1,72 miliardi. Il giorno precedente nella previsione di dati sicuramente più negativi la sterlina aveva accusato consistenti perdite fino a raggiungere il livello più basso degli ultimi 15 mesi. Lo scampato per il momento non ha tuttavia pienamente convinto gli osservatori e non sembra peraltro aver fuggito i dubbi circa una reale capacità della moneta inglese di mantenere le attuali posizioni. A fine giugno l'inflazione ha già raggiunto l'8,3% mentre i conti con l'estero pure in presenza della riduzione del deficit a maggio dovrebbero chiudere a fine anno non secondo alcune stime a circa 18 miliardi di sterline.

Molti operatori ritengono quindi che la sterlina potrebbe formare oggetto di ulteriori attacchi speculativi al ribasso con la conseguenza di provocare inevitabili anche se deprecati, aumenti dei tassi di interesse. Una prima conferma in tal senso è venuta proprio in chiusura di settimana quando il mercato ha segnato una ulteriore diminuzione della sterlina di circa lo 0,3%.

I comunisti della Sezione Lenin di Va di Taranto ricordano con grande affetto la figura del comunista più cara a generazioni di operai metalmeccanici il compagno **MARIO MELLONI "FORTEBRACCIO"**
Taranto 2 luglio 1989

La federazione del Pci di Pistoia in interpretando i sentimenti di scritto ed elettori ricorda con affetto il compagno **MARIO MELLONI "FORTEBRACCIO"**
Pistoia, 2 luglio 1989

per vent'anni coscienza critica e ironica della vita politica del nostro paese. Alla famiglia dell'amato Fortebraccio giungano le più sentite condoglianze
MARIO MELLONI "FORTEBRACCIO"
Pistoia, 2 luglio 1989

Marsa Rodano le figlie e i figli in cordano con grande affetto e commosso
MARIO MELLONI "FORTEBRACCIO"
Roma 2 luglio 1989

Amico il compagno indimenticabile e umanissimo, l'impareggiabile Emme del Dibattito Politico
MARIO MELLONI "FORTEBRACCIO"
Roma 2 luglio 1989

Addoloratissimo per la grave e irreparabile perdita del compagno e amico
MARIO MELLONI "FORTEBRACCIO"
Cremona 2 luglio 1989

Nel 1° anniversario della scomparsa del compagno
MARIO MELLONI "FORTEBRACCIO"
Borgio Verezzi 2 luglio 1989

Nel 2° mese della scomparsa del compagno
MARIO MELLONI "FORTEBRACCIO"
Savona 2 luglio 1989

Nel 2° mese della scomparsa del compagno
MARIO MELLONI "FORTEBRACCIO"
Savona 2 luglio 1989

Nel 2° mese della scomparsa del compagno
MARIO MELLONI "FORTEBRACCIO"
Savona 2 luglio 1989

Nel 2° mese della scomparsa del compagno
MARIO MELLONI "FORTEBRACCIO"
Savona 2 luglio 1989

Nel 2° mese della scomparsa del compagno
MARIO MELLONI "FORTEBRACCIO"
Savona 2 luglio 1989

Nel 2° mese della scomparsa del compagno
MARIO MELLONI "FORTEBRACCIO"
Savona 2 luglio 1989

Nel 2° mese della scomparsa del compagno
MARIO MELLONI "FORTEBRACCIO"
Savona 2 luglio 1989

Nel 2° mese della scomparsa del compagno
MARIO MELLONI "FORTEBRACCIO"
Savona 2 luglio 1989

Nel 2° mese della scomparsa del compagno
MARIO MELLONI "FORTEBRACCIO"
Savona 2 luglio 1989

Nel 2° mese della scomparsa del compagno
MARIO MELLONI "FORTEBRACCIO"
Savona 2 luglio 1989

Nel 2° mese della scomparsa del compagno
MARIO MELLONI "FORTEBRACCIO"
Savona 2 luglio 1989

Nel 2° mese della scomparsa del compagno
MARIO MELLONI "FORTEBRACCIO"
Savona 2 luglio 1989

Nel 2° mese della scomparsa del compagno
MARIO MELLONI "FORTEBRACCIO"
Savona 2 luglio 1989

Nel 2° mese della scomparsa del compagno
MARIO MELLONI "FORTEBRACCIO"
Savona 2 luglio 1989

Nel 2° mese della scomparsa del compagno
MARIO MELLONI "FORTEBRACCIO"
Savona 2 luglio 1989

Nel 2° mese della scomparsa del compagno
MARIO MELLONI "FORTEBRACCIO"
Savona 2 luglio 1989

Nel 2° mese della scomparsa del compagno
MARIO MELLONI "FORTEBRACCIO"
Savona 2 luglio 1989

Nel 2° mese della scomparsa del compagno
MARIO MELLONI "FORTEBRACCIO"
Savona 2 luglio 1989

Nel 2° mese della scomparsa del compagno
MARIO MELLONI "FORTEBRACCIO"
Savona 2 luglio 1989

Nel 2° mese della scomparsa del compagno
MARIO MELLONI "FORTEBRACCIO"
Savona 2 luglio 1989

Nel 2° mese della scomparsa del compagno
MARIO MELLONI "FORTEBRACCIO"
Savona 2 luglio 1989

A sei mesi dalla scomparsa di **TOMMASO SICOLO** la moglie Rosana e i suoi figli lo ricordano a coloro che ne apprezzano l'impegno politico e sociale e sottoscrivono per l'Unità
Ban 2 luglio 1989

Nel 3° anniversario della scomparsa di **TERZIERO MAGGI** i famigliari ricordano il suo impegno politico sottoscrivono per l'Unità
Colle Marmo di Ancona 2 luglio 1989

Nel 14° anniversario della scomparsa di **NICOLÒ GENESIO** la moglie e i figli lo ricordano con affetto e sottoscrivono per l'Unità
Savona 2 luglio 1989

Nel secondo anniversario della scomparsa del compagno **GIUSEPPE CHIARI** la moglie e i figli lo ricordano con lo stesso affetto a quanti lo hanno conosciuto e stimato sottoscrivono 100.000 lire per l'Unità
Firenze 2 luglio 1989

Nel secondo anniversario della scomparsa del compagno **GIUSEPPE CHIARI** la moglie e i figli lo ricordano con lo stesso affetto a quanti lo hanno conosciuto e stimato sottoscrivono 100.000 lire per l'Unità
Firenze 2 luglio 1989

Nel secondo anniversario della scomparsa del compagno **GIUSEPPE CHIARI** la moglie e i figli lo ricordano con lo stesso affetto a quanti lo hanno conosciuto e stimato sottoscrivono 100.000 lire per l'Unità
Firenze 2 luglio 1989

Nel secondo anniversario della scomparsa del compagno **GIUSEPPE CHIARI** la moglie e i figli lo ricordano con lo stesso affetto a quanti lo hanno conosciuto e stimato sottoscrivono 100.000 lire per l'Unità
Firenze 2 luglio 1989

Nel secondo anniversario della scomparsa del compagno **GIUSEPPE CHIARI** la moglie e i figli lo ricordano con lo stesso affetto a quanti lo hanno conosciuto e stimato sottoscrivono 100.000 lire per l'Unità
Firenze 2 luglio 1989

Nel secondo anniversario della scomparsa del compagno **GIUSEPPE CHIARI** la moglie e i figli lo ricordano con lo stesso affetto a quanti lo hanno conosciuto e stimato sottoscrivono 100.000 lire per l'Unità
Firenze 2 luglio 1989

Nel secondo anniversario della scomparsa del compagno **GIUSEPPE CHIARI** la moglie e i figli lo ricordano con lo stesso affetto a quanti lo hanno conosciuto e stimato sottoscrivono 100.000 lire per l'Unità
Firenze 2 luglio 1989

Nel secondo anniversario della scomparsa del compagno **GIUSEPPE CHIARI** la moglie e i figli lo ricordano con lo stesso affetto a quanti lo hanno conosciuto e stimato sottoscrivono 100.000 lire per l'Unità
Firenze 2 luglio 1989

Nel secondo anniversario della scomparsa del compagno **GIUSEPPE CHIARI** la moglie e i figli lo ricordano con lo stesso affetto a quanti lo hanno conosciuto e stimato sottoscrivono 100.000 lire per l'Unità
Firenze 2 luglio 1989

Nel secondo anniversario della scomparsa del compagno **GIUSEPPE CHIARI** la moglie e i figli lo ricordano con lo stesso affetto a quanti lo hanno conosciuto e stimato sottoscrivono 100.000 lire per l'Unità
Firenze 2 luglio 1989

Nel secondo anniversario della scomparsa del compagno **GIUSEPPE CHIARI** la moglie e i figli lo ricordano con lo stesso affetto a quanti lo hanno conosciuto e stimato sottoscrivono 100.000 lire per l'Unità
Firenze 2 luglio 1989

Nel secondo anniversario della scomparsa del compagno **GIUSEPPE CHIARI** la moglie e i figli lo ricordano con lo stesso affetto a quanti lo hanno conosciuto e stimato sottoscrivono 100.000 lire per l'Unità
Firenze 2 luglio 1989

Nel secondo anniversario della scomparsa del compagno **GIUSEPPE CHIARI** la moglie e i figli lo ricordano con lo stesso affetto a quanti lo hanno conosciuto e stimato sottoscrivono 100.000 lire per l'Unità
Firenze 2 luglio 1989

Nel secondo anniversario della scomparsa del compagno **GIUSEPPE CHIARI** la moglie e i figli lo ricordano con lo stesso affetto a quanti lo hanno conosciuto e stimato sottoscrivono 100.000 lire per l'Unità
Firenze 2 luglio 1989

Nel secondo anniversario della scomparsa del compagno **GIUSEPPE CHIARI** la moglie e i figli lo ricordano con lo stesso affetto a quanti lo hanno conosciuto e stimato sottoscrivono 100.000 lire per l'Unità
Firenze 2 luglio 1989

Nel secondo anniversario della scomparsa del compagno **GIUSEPPE CHIARI** la moglie e i figli lo ricordano con lo stesso affetto a quanti lo hanno conosciuto e stimato sottoscrivono 100.000 lire per l'Unità
Firenze 2 luglio 1989

Nel secondo anniversario della scomparsa del compagno **GIUSEPPE CHIARI** la moglie e i figli lo ricordano con lo stesso affetto a quanti lo hanno conosciuto e stimato sottoscrivono 100.000 lire per l'Unità
Firenze 2 luglio 1989

Nel secondo anniversario della scomparsa del compagno **GIUSEPPE CHIARI** la moglie e i figli lo ricordano con lo stesso affetto a quanti lo hanno conosciuto e stimato sottoscrivono 100.000 lire per l'Unità
Firenze 2 luglio 1989

Nel secondo anniversario della scomparsa del compagno **GIUSEPPE CHIARI** la moglie e i figli lo ricordano con lo stesso affetto a quanti lo hanno